

ARCIDIOCESI
TRANI BARLETTA BISCEGLIE

IN
APER
TTE

Sussidio a cura di
UFFICIO PASTORALE FAMILIARE
UFFICIO PASTORALE GIOVANILE

Scheda 4



INTRODUZIONE

Siamo giunti alla quarta e ultima scheda di "in 4 per Te". Questo ultimo binomio proposto vede "contrapporsi" la libertà individuale e il bene comune. Come abbiamo imparato nelle tre schede precedenti si tratta di una opposizione solo apparente... ma come dialogano tra loro? Fin dove posso spingere la mia libertà? E dove essa si incontra, o si "scontra", con ciò che è bene ed è vero per gli altri e per tutti? L'augurio è che questa scheda aiuti giovani e famiglie a confrontarsi su questi aspetti per essere insieme, come amava ripetere don Giovanni Bosco, «buoni cristiani, onesti ed utili cittadini».



Ci sarà spazio in queste pagine sia sull'aspetto della cura dell'ambiente e sia sul rispetto del vivere civile. Per

introdurci al meglio proponiamo questa riflessione di padre Amedeo Cencini:

«Il problema della libertà non può essere posto in termini di indipendenza, perché nessuno può pensare d'essere libero per conto suo o di ritenere, al massimo, che la sua libertà finisca ove inizia quella degli altri. Chi lo pensa sembra rispettoso dell'altro, ma in realtà, al di là dell'apparenza buonista, è un violento, poiché carica di competizione e ostilità il rapporto («o io o tu, o la mia o la tua libertà»). In realtà le cose stanno esattamente all'opposto, perché si cresce solo con gli altri e grazie agli altri, e la propria libertà inizia ove inizia anche quella dell'altro, finisce quando essa è menomata o negata; o si è liberi assieme, o non lo è nessuno».

LIBERTÀ E BENE COMUNE

SEZIONE GIOVANI

PAROLA

MOMENTO DELL'ASCOLTO

Dal libro della Genesi (Gen 2,8-9.15)

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

Dal libro del profeta Isaia (Is 5,8-9)

Guai a voi, che aggiungete casa a casa
e unite campo a campo,
finché non vi sia più spazio,
e così restate soli ad abitare nella terra.
Ha giurato ai miei orecchi il Signore degli eserciti:
"Certo, molti palazzi
diventeranno una desolazione,
grandi e belli
saranno senza abitanti".



ATTIVITÀ 1

MOMENTO DEL CONFRONTO

Dalla lettera enciclica sulla cura della casa comune "Laudato si" di Papa Francesco (24 maggio 2015), n. 78.

[...] Un ritorno alla natura non può essere a scapito della libertà e della responsabilità dell'essere umano, che è parte del mondo con il compito di coltivare le proprie capacità per proteggerlo e svilupparne le potenzialità. Se riconosciamo il valore e la fragilità della natura, e allo stesso tempo le capacità che il Creatore ci ha dato, questo ci permette oggi di porre fine al mito moderno del progresso materiale illimitato. Un mondo fragile, con un essere umano al quale Dio ne affida la cura, interpella la nostra intelligenza per riconoscere come dovremmo orientare, coltivare e limitare il nostro potere.



L'attività prevede due momenti:

PRIMO MOMENTO - RICERCA

Individuare situazioni o realtà presenti nel proprio territorio (città, rione, quartiere) "fragili" che meritano di essere oggetto di cura. In questa fase, il coordinatore invita i ragazzi/e a ricercare, utilizzando i propri smartphone, computer, fotocamere, per immortalare i suddetti contesti. Successivamente, i ragazzi/e potranno presentare nel gruppo il materiale individuato e raccolto per animare concretamente il confronto.

SECONDO MOMENTO - ATTUAZIONE

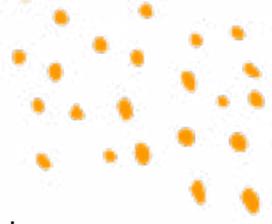
i ragazzi/e sono invitati a riflettere partendo dalle seguenti provocazioni, tratte dal testo della canzone "La vita vale" di Jovanotti:

1. "Cosa devo fare mamma": dillo ai tuoi genitori;
2. "Cosa succede, che succede in giro": dillo al tuo amico;
3. "Vi prego signori che state a sentire": dillo al sindaco.

In alternativa si può utilizzare, alla stessa maniera, il testo della canzone "Ciao ciao" de La rappresentante di lista:

1. "Che paura intorno...": dillo ai tuoi genitori;
2. "Tocca a noi, non lo senti": dillo al tuo amico;
3. "Mi viene da star male, mi scoppia la testa": dillo al sindaco.





Successivamente, i ragazzi possono scegliere liberamente la modalità o il supporto multimediale, mettendo insieme tutte le proposte, al fine di farle giungere al *Coordinamento della Pastorale Giovanile cittadino*, invitando i ragazzi a presenziare durante la discussione delle stesse.

NOTA PER L'EDUCATORE

È fondamentale far comprendere ai ragazzi, l'importanza e le differenze di approccio nei confronti delle diverse figure/soggetti interpellati precedentemente.

Con la figura dei "genitori", che indica il passato, si invita il ragazzo a riflettere sulle cause che hanno portato al problema preso in considerazione; con "amico" s'intende il presente cioè prendere consapevolezza, personale e dei propri coetanei, del problema esaminato; con "sindaco" si invita il ragazzo a progettare per il futuro, cercando e coltivando il rapporto con le istituzioni.

**PROVA ORA A RACCOGLIERE ALCUNI PUNTI ESSENZIALI
SU CUI CONFRONTARSI CON LE FAMIGLIE.**

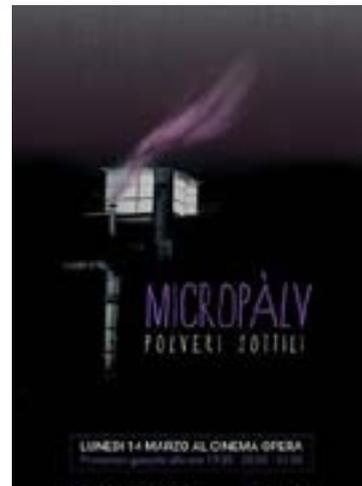


PROPOSTE CULTURALI DI APPROFONDIMENTO

Film

Cortometraggio "Micropalv" di Alfredo Melidoro

<https://www.barlettaviva.it/video/micropalv-l-inquinamento-invisibile/>



Arte

- <https://www.barlettaviva.it/notizie/antonio-binetti-l-attivista-digitale-per-l-ambiente-e-la-sua-nuova-mostra/>

- <https://www.facebook.com/1497291130484397/photos/a.1497296793817164/3047029725510522/>



ATTIVITÀ 2

Dt 6,1-9.20-21

Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.



POTERE LEGISLATIVO

Ai ragazzi viene chiesto di stilare 10 principi fondamentali di una società, ovvero norme che secondo loro non possono assolutamente mancare in una società civile.

(Suggerimento: si potrebbe lavorare tutti insieme oppure chiedere a ciascuno di stilare una lista di 5 norme poi discutere insieme realizzando una lista finale con i 10 principi comuni a tutti)

POTERE ESECUTIVO

Ogni ragazzo pesca un bigliettino in cui c'è scritto uno dei 12 principi fondamentali della Costituzione Italiana e si discute insieme di cosa rappresentano per noi quei principi oggi. Sono Attuali? Sono ancora rispettati?

(Suggerimento: si potrebbero proporre i 12 principi sotto forma di domanda).

POTERE GIUDIZIARIO

Confrontiamo i 10 principi scelti dal gruppo con i 12 principi fondamentali della Costituzione italiana. Ce ne sono alcuni in comune? e quali sono quelli non presenti?

(<https://www.laleggespiegataaibambini.it/fonti-del-diritto/principi-fondamentali-della-costituzione-articoli-1-12/>)



PROGETTUALITÀ

MOMENTO DELLA CONCRETEZZA

NON RESTARE INDIFFERENTE

Si potrebbe discutere con un esponente politico locale delle norme vigenti in città. Inoltre proporre al parroco una lista di norme che sembrano mancare in parrocchia, ma ritenute essenziali dal gruppo.

PROPOSTE CULTURALI DI APPROFONDIMENTO



Film

Si può fare di Giulio Manfredonia

Libro

Erri De Luca, *Il peso della farfalla*



Musica

Il testamento di Tito

brano di Fabrizio De Andrè cantato da ModenaCityRambler

https://www.youtube.com/watch?v=cX3FW-8lbaU&ab_channel=ModenaCityRambler-Topic



IN 4 PER TE

7

RIFLETTIAMO...



Il bene di ciascuno è necessariamente in rapporto con il bene comune, non può essere definito senza far riferimento alla relazione tra le persone umane, in quanto non viviamo isolati, ripiegati su noi stessi, come se già confermati nella giustizia.

Insieme per ricercare ciò che giova al bene di tutti.

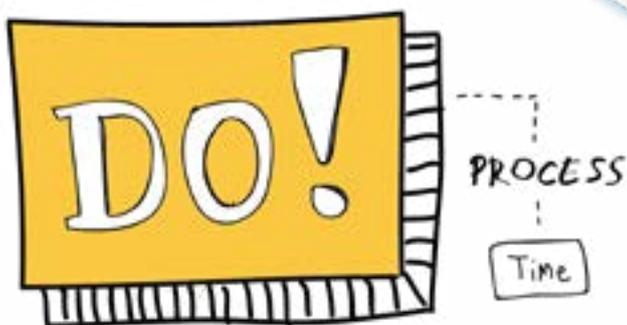
Per bene comune si deve intendere l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono ai gruppi, come ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente. Il bene comune interessa la vita di tutti. Esige la prudenza da parte di ciascuno e più ancora da parte di coloro che esercitano l'ufficio dell'autorità.

Il bene comune richiede **tre elementi essenziali**:

- **IL RISPETTO DELLA PERSONA IN QUANTO TALE.** In nome del bene comune, i pubblici poteri sono tenuti a rispettare i diritti fondamentali ed inalienabili della persona umana. La società ha il dovere di permettere a ciascuno dei suoi membri di realizzare la propria vocazione. In particolare, il bene comune consiste nelle condizioni d'esercizio delle libertà naturali che sono indispensabili al pieno sviluppo della vocazione umana: tali il diritto alla possibilità di agire secondo il retto dettato della propria coscienza, alla salvaguardia della vita privata e alla giusta libertà anche in campo religioso.
- **IL BENESSERE SOCIALE E LO SVILUPPO DEL GRUPPO STESSO.** Lo sviluppo la sintesi di tutti i doveri sociali. Certo, spetta all'autorità farsi arbitra, in nome del bene comune, fra i diversi interessi particolari. Essa perciò deve rendere accessibile a ciascuno ciò di cui ha bisogno per condurre una vita veramente umana: vitto, vestito, salute, lavoro, educazione e cultura, informazione conveniente, diritto a fondare una famiglia, ecc.
- **IL BENE COMUNE IMPLICA INFINE LA PACE,** cioè la stabilità e la sicurezza di un ordine giusto. Suppone quindi che l'autorità garantisca, con mezzi onesti, la sicurezza della società e quella dei suoi membri. Esso fonda il diritto alla legittima difesa personale e collettiva. Se ogni comunità umana possiede un bene comune che le consente di riconoscersi come tale, nella comunità politica che si trova la sua realizzazione più completa. Il compito dello Stato difendere e promuovere il bene comune della società civile, dei cittadini e dei corpi intermedi. I legami di mutua dipendenza tra gli uomini s'intensificano.

A poco a poco si estendono a tutta la terra. L'unità della famiglia umana, la quale riunisce esseri che godono di una eguale dignità naturale, implica un bene comune universale. Questo richiede un'organizzazione della comunità delle nazioni capace di provvedere ai diversi bisogni degli uomini, tanto nel campo della vita sociale, cui appartengono l'alimentazione, la salute, l'educazione, quanto in alcune circostanze particolari che sorgono qua e là, come possono essere la necessità di soccorrere le angustie dei profughi, o anche di aiutare gli emigrati e le loro famiglie. Il bene comune sempre orientato verso il progresso delle persone: Nell'ordinare le cose ci si deve adeguare all'ordine delle persone e non il contrario. Tale ordine ha come fondamento la verità, si edifica nella giustizia, vivificato dall'amore.

RESPONSABILITÀ E PARTECIPAZIONE



È necessario che tutti, ciascuno secondo il posto che occupa e il ruolo che ricopre, partecipino a promuovere il bene comune. Questo dovere inerente alla dignità della persona umana. La partecipazione si realizza innanzi tutto con il farsi carico dei settori dei quali l'uomo si assume la responsabilità personale: attraverso la premura

con cui si dedica all'educazione della propria famiglia, mediante la coscienza con cui attende al proprio lavoro, egli partecipa al bene altrui e della società. I cittadini, per quanto possibile, devono prendere parte attiva alla vita pubblica. Le modalità di tale partecipazione possono variare da un paese all'altro, da una cultura all'altra. La partecipazione di tutti all'attuazione del bene comune implica, come ogni dovere etico, una conversione incessantemente rinnovata delle parti sociali. La frode e altri sotterfugi mediante i quali alcuni si sottraggono alle imposizioni della legge e alle prescrizioni del dovere sociale, vanno condannati con fermezza, perché incompatibili con le esigenze della giustizia.

Ci si deve occupare del progresso delle istituzioni che servono a migliorare le condizioni di vita degli uomini. Spetta a coloro che sono investiti di autorità consolidare i valori che attirano la fiducia dei membri del gruppo e li stimolano a mettersi al servizio dei loro simili. La partecipazione ha inizio dall'educazione e dalla cultura. Legittimamente si può pensare che il futuro dell'umanità sia riposto nelle mani di coloro che sono capaci di trasmettere alle generazioni di domani ragioni di vita e di speranza.

In sintesi possiamo dire che: "Non c'è autorità se non da Dio e quelle che esistono sono stabilite da Dio" (Rm 13,1).

Ogni comunità umana ha bisogno di un'autorità per conservarsi e svilupparsi. La comunità politica e l'autorità pubblica hanno il loro fondamento nella natura umana e perciò appartengono all'ordine stabilito da Dio. L'autorità esercitata in modo legittimo se si dedica al conseguimento del bene comune della società. Per raggiungerlo, deve usare mezzi moralmente accettabili. La diversità dei regimi politici legittima, a condizione che essi concorrano al bene della comunità. L'autorità politica deve essere esercitata entro i limiti dell'ordine morale e garantire le condizioni d'esercizio della libertà. Il bene comune comprende l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono ai gruppi, come ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente.

Il bene comune comporta **tre elementi essenziali**:

- **IL RISPETTO E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELLA PERSONA;**
- **LA PROSPERITÀ O LO SVILUPPO DEI BENI SPIRITUALI E TEMPORALI DELLA SOCIETÀ;**
- **LA PACE E LA SICUREZZA DEL GRUPPO E DEI SUOI MEMBRI.**

La dignità della persona umana implica la ricerca del bene comune. Ciascuno ha il dovere di adoperarsi per suscitare e sostenere istituzioni che servano a migliorare le condizioni di vita degli uomini. Il compito dello Stato difendere e promuovere il bene comune della società civile. Il bene comune dell'intera famiglia umana richiede un'organizzazione della società internazionale.

*PROVA ORA A RACCOGLIERE ALCUNI PUNTI ESSENZIALI
SU CUI CONFRONTARSI CON I GIOVANI.*



IN 4 PER TE

10